

Comunicato stampa

**Cisl Veneto e Venezia chiedono un Patto per Venezia, per la salvaguardia della città e del suo territorio.**

**Refosco e Bizzotto: appello per una sottoscrizione a sostegno dei veneziani colpiti dall'acqua alta.**

Il disastro che si è drammaticamente abbattuto su Venezia, sulle sue isole, sul suo litorale e su Chioggia ha riportato alla attenzione del mondo i suoi molti problemi irrisolti per colpa di mala gestione delle risorse, veti incrociati e ingiustificato immobilismo.

La salvaguardia di Venezia non è, e non deve essere, solo la messa in sicurezza del suo inestimabile patrimonio artistico: ai residenti e a chi ci lavora va garantito il massimo grado di sicurezza per la propria vita ed i beni personali e collettivi.

Non va dimenticato che le maree eccezionali hanno conseguenze molto dannose anche sulla salute umana e sull'ecosistema lagunare. Infatti, a causa del mancato completamento dei marginamenti delle aree bonificate di Porto Marghera e del degrado per mancata manutenzione delle casse di colmata, i fanghi industriali vengono sversati in laguna.

Sugli eccezionali eventi atmosferici di questi giorni possono aver influito anche i cambiamenti climatici in corso, ma è sicuro che i danni provocati dalla "acqua granda" sarebbero stati quantomeno mitigati, se non addirittura evitati, se si fossero assunte e realizzate le scelte necessarie.

A partire dal completamento del Mose (la nomina del terzo commissario è stata sbloccata solo oggi) i cui cantieri sono, di fatto, bloccati anche se sono stati disposti i finanziamenti necessari.

Poi i finanziamenti pubblici e quelli previsti per la Legge Speciale che vanno anche utilizzati per la salvaguardia di tutto l'ambiente lagunare: il suo equilibrio è indispensabile per la tutela degli interessi sociali ed economici di Venezia.

I danni di oggi e degli ultimi anni, sarebbero sicuramente mitigati se si fosse provveduto al completamento della manutenzione dei canali e dello scavo dei rii, alla realizzazione delle opere necessarie per portare tutta la città a "quota +110" (ad oggi pronta all'80%) e agli interventi per la difesa del litorale e delle isole rivolte al mare.

I fatti di questi giorni confermano e sottolineano che c'è un obbligo per tutti, dal Parlamento al Governo, fino alle istituzioni locali come pure per le rappresentanze delle forze economiche e sociali, di assumere scelte condivise su cui lavorare con determinazione, rapidità e concretezza.

La Cisl è convinta che questa sia l'unica strada per salvare Venezia e per dare un futuro alle persone, alle donne e agli uomini che la abitano e ci lavorano.

**Per questo motivo attendiamo che i Ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente convochino la Regione Veneto e la Città Metropolitana, con tutti i soggetti di rappresentanza interessati, per definire un "Patto per Venezia" a cui ciascuno deve partecipare con la passione, la convinzione e la responsabilità che merita l'unicità della Città, della Laguna e del territorio contermini.**

**La Cisl lancia infine un appello, affinché, come nelle precedenti grandi calamità che hanno colpito il Veneto, venga organizzata una sottoscrizione a sostegno delle persone che, con l'acqua alta, hanno perso o avuto danneggiato i loro beni, in particolar modo quelle più in difficoltà tra cui le persone anziane, i disabili ed i meno abbienti.**

Le Segreterie di USR CISL Veneto e UST CISL Venezia

*Venezia, Mestre 14 novembre 2019*